

contemperamento dei profili pratici e teorici ».

Nel corso della successiva seduta del 10 aprile 1999 sono stati poi puntualizzati tali criteri precisando che « il criterio valutativo non può quindi fondarsi esclusivamente sull'adesione del candidato alla soluzione ritenuta in diritto corretta dalla commissione, elemento senz'altro rilevante nella formazione del giudizio: l'adesione immotivata alla soluzione prevalente non deve automaticamente determinare un giudizio positivo, così come la scelta di una diversa soluzione adeguatamente motivata, purché legittima e fondata, potrebbe determinare un giudizio positivo ».

Ha, infine, concluso affermando che « la preparazione del candidato deve essere, quindi, valutata principalmente alla stregua della sua capacità di individuare in via immediata sia le problematiche giuridiche che il caso di specie pone alla sua attenzione, sia gli strumenti giuridici meglio rispondenti alla realizzazione degli interessi divisati dalle parti; con ciò ottemperando al dovere di adeguamento posto a carico del notaio. La commissione intende pertanto valutare gli elaborati per la capacità dimostrata dal candidato di analisi del caso di specie, di coerenza nel ragionamento di qualificazione giuridica e di scelta degli strumenti negoziali utilizzati ».

Alla stregua di tali criteri, i giudizi della commissione, lungi dall'integrare un'ipotesi di disparità di trattamento per travisamento dei fatti o per illogicità manifesta, appaiono pienamente rispondenti al parametro generale di valutazione preventivamente stabilito.

La commissione ha anche riferito che corrisponde al vero quanto affermato nel testo dell'interrogazione in ordine al fatto che numerosi candidati, al termine della prima prova scritta, hanno consegnato le buste contenenti l'elaborato dopo la scadenza delle sette ore previste per la relativa stesura. Al riguardo, si è tuttavia precisato che tali buste sono state comunque accettate, anche a distanza di tempo — circa un'ora e mezza — dalla scadenza del termine prescritto, non essendo emersi

elementi da cui si potesse desumere la continuazione della prova e la scrittura del testo oltre l'orario consentito.

Quanto all'asserito contrasto fra i commissari circa i criteri adottati per la correzione, si fa presente che dal testo del verbale delle sedute del 13 marzo e del 10 aprile 1999, i commissari Fancelli e Fazioli, pur avendo formulato alcune riserve in ordine al criterio generale di correzione degli elaborati proposto dagli altri componenti della commissione, perché non ritenuto « sufficientemente specifico », hanno poi accettato la decisione adottata sul punto dalla maggioranza dell'organo collegiale, limitandosi ad un'astensione sul punto stesso.

Per quanto riguarda, invece, il terzo commissario che, secondo l'onorevole interpellante, si sarebbe allontanato dopo aver preso parte alla discussione relativa al calendario dei lavori, emerge con assoluta chiarezza dal verbale che il professor D'Ippolito ha abbandonato i lavori soltanto dopo la discussione sui criteri generali di correzione degli elaborati, in merito ai quali ha espresso il proprio voto favorevole, apponendo anche la firma in calce ai fogli allegati al verbale medesimo. Va poi osservato che, non avendo la commissione mai lavorato in sottocommissioni, può escludersi l'ipotizzata violazione dell'articolo 22, comma 4 e seguenti, del regio decreto 14 novembre 1926, n. 1953. La correzione degli elaborati scritti, infatti, è stata effettuata dalla commissione esaminatrice, sia pure in una composizione di volta in volta diversa, essendosi avvicendati componenti effettivi e componenti supplenti.

Le dimissioni rassegnate durante l'espletamento della procedura concorsuale dal presidente supplente della commissione esaminatrice ed da altri due commissari sono state poi originate da motivazioni di carattere strettamente personale che non si ricollegano in alcun modo alla decisione adottata dagli altri componenti dell'organo, al termine dello svolgimento della prima prova scritta, di accettare la consegna delle buste conte-

menti gli elaborati oltre il previsto termine di sette ore dalla dettatura del tema.

Peraltro, i due componenti sopra indicati hanno rassegnato le dimissioni dall'incarico a notevole distanza di tempo dalla data di svolgimento delle prove scritte. Il dottor Livio Fancelli, magistrato, si è infatti dimesso soltanto il 1° luglio 1999, in coincidenza con il proprio collocamento a riposo e quando la correzione degli elaborati era iniziata da circa tre mesi. Il notaio Raffaele Lenzi, invece, si è dimesso il 6 ottobre 1999, dopo che i lavori di correzione si erano protratti per oltre sei mesi. Non è neppure stato provato quanto asserito nell'interrogazione circa il fatto che alcuni dei problemi giuridici che hanno costituito oggetto delle prove siano stati trattati da alcuni commissari in occasione di seminari o di corsi tenuti poco tempo prima dello svolgimento del concorso.

PRESIDENTE. L'onorevole Aloi ha facoltà di replicare.

FORTUNATO ALOI. Onorevole Presidente, in relazione alla risposta fornita dal sottosegretario, mi trovo in una situazione particolare. Mi è capitato a volte (anch'io infatti mi sono trovato in quella situazione) di leggere un elaborato fornito dagli uffici, di fronte al quale ho avuto delle perplessità.

Non posso non apprezzare l'onestà intellettuale dell'amico sottosegretario, debbo però dire che la risposta non mi soddisfa per nulla. In alcuni passaggi di questa risposta ci sono tutte le questioni che intendevo sollevare. C'è la questione dei commissari, quella dei dissapori, quella delle diverse interpretazioni, quella dei fatti personali (è spuntata infatti anche la motivazione personale!), quella delle dimissioni dei commissari dopo che le prove erano state espletate e corrette.

Ebbene, tutta questa serie di questioni la dice lunga, signor sottosegretario, pur avendo il massimo rispetto per la sua correttezza! La dice lunga perché questo è un concorso per notaio ma *sub iudice*, per tanti versi! Di ciò che è accaduto in

questo concorso, signor sottosegretario, si sta occupando anche la magistratura, e ciò deve preoccupare.

Si è detto: sì, è vero che le buste sono state consegnate un'ora e mezza dopo, però l'elaborato era stato ultimato un'ora e mezza prima e non è stato aggiunto nulla. Chi si sente di dire che in quell'ora e mezzo non abbia aggiunto qualcosa? Ecco questa è una vera e propria perla. Ci vorrebbero veramente capacità divinatorie; dovremmo evocare gli etruschi e la loro arte divinatoria.

ENNIO PARRELLI. I babilonesi!

FORTUNATO ALOI. I babilonesi, certamente! Ma in questa circostanza potrei anche utilizzare il testo di etruscologia seppur con difficoltà di decifrazione.

Onorevole sottosegretario, questo è un concorso che ha destato presso la pubblica opinione e presso i centinaia di giovani esclusi forme di reazione che mettono in discussione la credibilità delle istituzioni. Non si può infatti dire che dopo un'ora e mezza sono stati accettati gli elaborati contenuti nelle buste perché si aveva la certezza che nulla era stato aggiunto o che un'ora e mezza prima — cronometro alla mano! — era stata ultimata la prova dai candidati! Ma c'è un'altra perla. Si è detto, tra l'altro, che il professor D'Ippolito aveva lasciato l'aula dopo alcune contestazioni, ma poi era rientrato.

A proposito poi delle composizioni delle sottocommissioni abbiamo dati ed elementi, signor sottosegretario, dai quali risulta un continuo alternarsi tra i membri effettivi e quelli supplenti. Lei sa come me quanti TAR abbiano riammesso candidati che erano stati esclusi perché il numero delle componenti delle commissioni d'esame subivano queste forme di continua fluttuazione. Ma esiste una legge ben precisa!

Il candidato che si presenta davanti ad un commissario d'esame deve sapere chi è il proprio esaminatore. Non si può pensare che tutto scorra in maniera così « fluidificante », per usare un termine cal-

cistico di altri tempi! Ecco il problema della certezza delle norme! La risposta mi preoccupa perché è evasiva e non dà la giusta dimensione del problema. Non mi sarei aspettato una tale risposta da una persona che stimo; ciò che è avvenuto, le proteste legittime, le prese di posizione dei TAR e le procedure avviate dalla magistratura potrebbero determinare risultati che, al di là delle parole di un deputato interpellante che non si ritiene soddisfatto, potrebbero mettere sotto accusa dal punto di vista politico — e forse anche morale — il Governo.

Per tutti questi motivi, sono fortemente insoddisfatto.

(Contributo unificato per le spese degli atti giudiziari)

PRESIDENTE. Passiamo all'interpellanza Parrelli n. 2-02764 (vedi l'allegato A — Interpellanze urgenti sezione 11).

L'onorevole Parrelli ha facoltà di illustrarla.

ENNIO PARRELLI. Signor Presidente, come ho detto prima richiamandomi ad Omero, parlerò successivamente.

PRESIDENTE. Il rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere.

ROCCO MAGGI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. L'articolo 9 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, ha istituito — come è noto — un nuovo contributo unificato per le spese di giustizia destinato ad assorbire i prelievi di carattere tributario e non richiesti sia all'atto dell'iscrizione a ruolo dei procedimenti giudiziari sia nel successivo iter degli stessi.

L'attuazione di tale disposizione richiede una compiuta ed articolata disciplina di rango secondario, specie con riguardo alle modalità di versamento del predetto contributo. Atteso quanto sopra, il termine di entrata in vigore della nuova disciplina, previsto per il 1° gennaio 2001, è parso anche al Ministero delle finanze

non adeguato, in relazione ai tempi tecnici occorrenti per l'emanazione del suddetto regolamento, in considerazione delle complesse ed ulteriori attività procedurali a tal fine necessarie per garantirne l'effettiva operatività, alla luce delle esigenze di tutti i soggetti interessati.

In proposito, è stata evidenziata la necessità di assicurare con immediatezza la concreta possibilità di effettuare versamenti secondo le diverse modalità consentite dalla nuova normativa regolamentare. La gran parte delle modalità, come segnalato dall'amministrazione finanziaria specificamente competente nel merito, richiedono la stipula di apposite convenzioni con gli operatori del settore nonché ulteriori adempimenti amministrativi, tra cui, in particolare, l'approvazione dei modelli di versamento, in modo che sia consentito agli utenti procedere al prescritto versamento in coerenza con i principi di certezza e di semplificazione che ispirano la riforma in esame.

Orbene, il completamento di tale delicato percorso procedimentale parrebbe difficilmente compatibile con il termine del 1° gennaio 2001 sopra indicato e, proprio in ragione di tali obiettive esigenze e difficoltà, è stato approvato in data 6 dicembre 2000 dalla Commissione bilancio del Senato, nell'ambito del disegno di legge finanziaria 2001, un emendamento teso a prorogare di dodici mesi il termine del 1° luglio 2000, previsto dall'articolo 9, comma 11, della legge 23 dicembre 1999, n. 488, per l'entrata in vigore dello stesso contributo unificato per le spese di giustizia.

PRESIDENTE. Il collega Parrelli ha facoltà di dichiarare se sia o meno soddisfatto della risposta del Governo.

ENNIO PARRELLI. La sua domanda è retorica, signor Presidente: io sono indignato, non riesco a trovare altre parole perché neanche una battuta alla napoletana che « chiacchiere e tabacchiere 'e legno ù Banco e' Napule nun'impegne », mettendomi indegnamente nella posizione del Banco di Napoli, potrebbe dare sod-

disfazione ed esternare la mia indignazione. Ma come si fa a rispondere riempiendoci di chiacchiere sul delicato e complicato processo, senza che il sottosegretario, dopo un anno, ci presenti una soluzione?

Questa legge è stata approvata nel dicembre 1999 e, in quella sede, signor sottosegretario, furono fatti tutti i calcoli: in Commissione bilancio, me presente, erano rappresentati i Ministeri delle finanze e della giustizia ed il termine stabilito fu ritenuto più che sufficiente.

Lei non ci ha detto niente delle tappe attraverso le quali si è arrivati a questa miserevole e miseranda situazione. Non ci ha detto che il suo Ministero ha impiegato quattro mesi per elaborare un tentativo di soluzione, trasmettendolo soltanto ad aprile agli altri Ministeri. Signor Presidente e signor ministro, per quattro mesi si sono gingillati (immagino il consesso dei soloni) per scrivere un articolo di decreto del Presidente della Repubblica che stabilisse che occorre il bollettino di conto corrente postale n. X e che nelle ricevitorie del lotto si devono fare queste ulteriori giocate. Scherziamo? Si possono impiegare meno di quattro mesi, nel suo Ministero, per predisporre un elaborato del genere?

Naturalmente, poi, all'altro Ministero rimanevano soltanto due mesi per rispettare la prima scadenza, ma l'altro Ministero è ancora più ponderoso, ancora più complesso e, quindi, « ha combusto » otto mesi per questo « delicato processo ». Lei vuole gabbarmi con le parole « delicato processo », facendomi intendere che sono talmente imbecille da credere che dietro tali adempimenti vi sia qualcosa di molto complicato.

Lei mi sorride, io la guardo con simpatia, sorrido anch'io, sorrido al Presidente, che ha la bontà di ascoltarmi, di pazientare con me e che recepisce, perché è avvocato anche lui, tutta l'indignazione dalla quale sono pervaso e dalla quale sono pervasi tutti i cittadini. Stiamo parlando di una norma che rende limpidi i rapporti tra professionisti e clienti, che prepara e si proietta verso il futuro di un

processo che, non essendovi più le carte bollate, naturalmente potrà anche essere svolto con i mezzi telematici.

Noi qui, appesantiti e plantigradi, andiamo avanti un anno intero a fare niente e chiediamo un altro anno, altri dodici mesi...

ROCCO MAGGI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Dal 1° luglio 2000!

ENNIO PARRELLI. Dal 1° luglio 2000, meno male!

Altri sei mesi passeranno senza che niente si faccia: lei non sarà più sottosegretario, certamente io non sarò più deputato e, quindi, nella veste di cittadino sarò contento — diciamolo cortesemente — e gabbato da questa amministrazione orrenda che è nemica del cittadino.

Mi meraviglio che i ministri in carica non si siano accorti che tale amministrazione è anche nemica dei politici che guidano questi Ministeri e ci presentino un colpo di mano: tale è l'inserimento della norma in questione nel disegno di legge finanziaria, che tornerà in quest'aula dal Senato e che necessariamente dovremo approvare senza cambiare una virgola, signor sottosegretario. Questa è una cosa ignominiosa! Mi sento profondamente offeso nella seicentotrentesima porzione di sovranità popolare che rappresento, anche se essa si materializza in quel misero banchetto nel quale resto anchilosato per ore ed ore ad adempiere il dovere, che si esalta solo perché è tale, di premere un bottone e fare varare le leggi.

Creda pure, la mia insoddisfazione non ha limiti. Ma creda pure: si tratta di un'insoddisfazione che sento di poter rappresentare a nome di tutti i cittadini che potevano beneficiare di tale facilitazione.

PRESIDENTE. Avverto che, su richiesta del rappresentante del Governo e con l'assenso dei presentatori, lo svolgimento dell'interpellanza Borghezio n. 2-02743 è rinviato ad altra seduta.

(Bando del concorso per le scuole di specializzazione in medicina dell'Università La Sapienza di Roma)

PRESIDENTE. Passiamo all'interpellanza Casinelli n. 2-02745 (vedi l'allegato A - Interpellanze urgenti sezione 12).

L'onorevole Casinelli ha facoltà di illustrarla.

CESIDIO CASINELLI. All'articolo 36 del decreto legislativo n. 368 del 17 agosto 1998, in tema di formazione dei medici specialisti, è chiaramente previsto, per quanto riguarda le prove di ammissione alle scuole di specializzazione, che i punteggi delle prove debbano essere attribuiti « secondo parametri oggettivi ». E si aggiunge ancora: che « appositi punteggi sono assegnati, secondo parametri oggettivi, al voto di laurea e al curriculum degli studi ».

A dire il vero, lo stesso articolo 36 prevedeva che, entro 180 giorni - che sono comunque trascorsi - dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo, dovesse essere emanato un decreto ministeriale attuativo della norma. Mi pare, però, che i principi della legge, che recepisce d'altronde una direttiva europea, siano comunque di estrema chiarezza.

Nell'autunno di quest'anno, l'università di Roma La Sapienza ha bandito il concorso per la scuola di specializzazione in medicina. Nel bando, a dire il vero, non si tiene affatto conto dei principi sanciti dall'articolo 36 del decreto legislativo richiamato.

Nel bando stesso vi è una sorta di autotutela laddove si dice che il bando potrebbe subire delle modifiche in conseguenza della possibile evoluzione della normativa. Tuttavia, il bando in sé, a mio avviso, è assolutamente contrario ai principi del decreto legislativo. Innanzitutto, nel bando si prevede che « l'esame consiste in una prova scritta intesa ad accertare la cultura generale dell'area di specializzazione anche mediante domande a risposta multipla integrata eventualmente da un colloquio ».

Come ho sottolineato nell'interpellanza, ritengo che un colloquio non sia assolu-

tamente valutabile secondo criteri oggettivi. Quindi, fin quando si tratta di quiz a risposta multipla, non vi sono problemi di sorta, ma non credo che il colloquio risponda ai criteri di valutazione oggettiva previsti dal decreto legislativo.

Ancora: per quanto riguarda i titoli, lo stesso bando prevede che « per la tesi di laurea possano essere assegnati fino ad un massimo di dieci punti; per il voto di laurea, fino ad un massimo di cinque punti ». Si aggiungono poi le seguenti considerazioni: « Che possa essere assegnato un ulteriore punteggio in base agli esami di profitto del corso di laurea attinenti alla specializzazione, valutabili fino ad un massimo di sette esami a discrezione motivata della commissione ». Non credo che questa « discrezione motivata » della commissione sia compatibile con i principi del decreto legislativo.

Ancora: « Le pubblicazioni scientifiche possono essere valutate con un punteggio fino ad un massimo di dieci punti ». Dieci punti per le pubblicazioni scientifiche sono equivalenti ai dieci punti concessi per la tesi di laurea e rappresenta il doppio dei punti concessi per il massimo del voto di laurea (5 punti).

Signor Presidente, ritengo che nel caso di specie si faccia un concorso per essere ammessi ad una scuola di specializzazione, non con un concorso per professori universitari! È un concorso per giovani appena laureati: mi pare, quindi, perlomeno strano che si possano considerare delle pubblicazioni scientifiche di giovani che hanno appena concluso i loro studi di laurea e si apprestano a sostenere la prova di ammissione ad una scuola di specializzazione.

Non ritengo che si possa dare in ogni caso una valutazione fino a dieci punti per delle pubblicazioni scientifiche che, perlomeno nella stragrande maggioranza dei casi, forse sarebbero « coadiuvate » nella redazione da qualcun altro, perché non vi sarebbe nemmeno il tempo di farle durante il corso di laurea o alla fine dello stesso.

Signor sottosegretario, onorevole Presidente, mi pare che tutte queste osservazioni che ho fatto al bando evidenzino qualche

motivo di scarsa trasparenza in questo concorso bandito dall'università di Roma La Sapienza, in assoluto contrasto con quanto previsto dal decreto legislativo. Questa è un'occasione importante per i giovani laureati in medicina, è una possibilità sicura di avere un posto di lavoro, è una possibilità immediata di avere un assegno o una borsa di studio di 22/24 milioni l'anno.

Come sappiamo, il numero è chiuso e i laureati sono tanti; i laureati bravi sono tanti, se non tantissimi, ed io ritengo che questo concorso debba essere svolto nella più assoluta trasparenza in modo che chi è bravo e chi ha un buon *curriculum* possa avere effettivamente la possibilità di accedere a questa scuola di specializzazione.

PRESIDENTE. Il sottosegretario di Stato per l'università per la ricerca scientifica e tecnologica, ha facoltà di rispondere.

LUCIANO GUERZONI, Sottosegretario di Stato per l'università per la ricerca scientifica e tecnologica. Già in altre occasioni ho manifestato apprezzamento per l'attenzione che il Parlamento o singoli parlamentari, esercitando la funzione ispettiva, hanno rivolto, e rivolgono, alle procedure per l'ammissione alle scuole di specializzazione in medicina.

Ho sempre espresso attenzione e apprezzamento perché, come poc'anzi diceva l'onorevole Casinelli — condivido pienamente le sue osservazioni — si tratta di un momento importante nella carriera professionale dei giovani medici, ancora più importante per il fatto che il numero dei posti sostenuti da borse di studio non copre interamente il numero dei laureati in medicina.

Sappiamo anche che senza la specializzazione la laurea in medicina, per dirla in termini sintetici, non porta da nessuna parte e questo sottolinea ancora di più — come rilevava l'onorevole Casinelli — la necessità che le procedure di ammissione e di selezione per l'ammissione alle scuole di specializzazione in medicina e chirurgia siano improntate alla massima oggettività e alla massima trasparenza. Su questo condivido completamente le preoccupazioni e le

considerazioni espresse sia nell'interpellanza urgente presentata dall'onorevole Casinelli e altri, sia oralmente in sede di illustrazione dell'interpellanza stessa. È vero che l'università « La Sapienza » ha fatto un primo bando di concorso relativo all'ammissione alla scuola di specializzazione per la formazione dei medici specializzandi per l'anno accademico 2000-2001 nei termini ricordati dall'onorevole Casinelli. Il bando ha subito poi un aggiornamento quanto alla data di presentazione delle domande che, inizialmente prevista per il 6 novembre, con successivo decreto rettorale in data 19 ottobre è stata spostata al 21 ottobre 2000 per non penalizzare gli studenti che avessero a conseguire la laurea nella sessione autunnale.

Quanto riferito corrisponde alla realtà dei fatti, debbo però far rilevare che l'università « La Sapienza » si è avvalsa di una norma del ricordato decreto legislativo n. 368 del 1999 che, come è stato detto, riforma interamente l'ordinamento delle scuole di specializzazione e le procedure di selezione per l'ammissione alle scuole, e che è contenuta nello stesso articolo 36 del decreto legislativo che, al secondo comma, prevede che nelle *more* dell'adozione del decreto di cui al comma 1 del presente articolo continua ad applicarsi l'articolo 3 del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257.

In sostanza, come è stato rilevato dall'onorevole Casinelli, l'articolo 36 del decreto legislativo n. 368 prevede che, entro 180 giorni dall'entrata in vigore del decreto legislativo sia emanato un decreto del ministro dell'università, di concerto con le altre amministrazioni interessate, per definire e determinare le modalità per l'ammissione alla scuola di specializzazione, secondo quei criteri che ha ricordato l'onorevole Casinelli e che sono puntualmente indicati nella norma.

Purtroppo — sono qui ad assumermi la nostra parte di responsabilità a nome del Governo — non siamo riusciti ancora a concludere l'iter per l'emanazione del decreto che avrebbe dovuto rideterminare le prove per l'ammissione alle scuole di specializzazione in medicina. Posso assi-

curare gli onorevoli interpellanti che siamo nella fase conclusiva per l'emanazione del decreto, anche se registriamo un ritardo innegabile; tuttavia, si è dovuto prendere atto (lo ha fatto anche il ministro con una nota trasmessa il 27 novembre scorso alle università) che non riusciremo ad emanare il decreto previsto dall'articolo 36, comma 1, per ridefinire le modalità di ammissione in tempo utile perché tali nuove modalità possano essere applicate per l'ammissione alle scuole di specializzazione per l'anno accademico 2000-2001, pena, altrimenti, il rischio di portare le prove di ammissione troppo avanti. Già ora, peraltro, siamo in ritardo.

Ripeto però l'assicurazione che siamo ormai nella fase conclusiva e che il decreto sarà presto emanato; tuttavia, considerata la situazione che si è determinata, come accennavo, con nota del 27 novembre, il ministro ha impartito una direttiva alle università precisando che, per l'anno accademico 2000-2001, continuano ad applicarsi per le selezioni per l'ammissione alle scuole di specializzazione le norme previste dal decreto legislativo n. 257 del 1991, così come previsto dall'articolo 36, comma 2, del decreto legislativo n. 368.

L'università La Sapienza, come a questo punto tutte le università, applicherà pertanto le procedure previste dal previgente ordinamento. Vi è stato un ritardo da parte del ministero, che però è stato dovuto anche ad un secondo elemento che devo ricordare: come è noto, il decreto legislativo n. 368 riordina completamente la formazione specialistica, prevedendo la trasformazione dell'attuale rapporto dello specializzando, che non sarà più un borsista ma un medico in formazione che stipula un contratto di formazione lavoro rispettivamente con l'università e con la regione.

La previsione del decreto legislativo n. 368, che quindi trasforma anche la figura dello specializzando e la natura giuridica del rapporto che lo lega all'università e al servizio sanitario nazionale, comporta oneri finanziari ulteriori che attualmente non sarebbero coperti. È questa la seconda ragione del ritardo che ha subito l'emanazione del decreto per le

nuove prove di ammissione, ritenendosi che la trasformazione debba entrare in vigore contestualmente: nuove prove di ammissione nel momento in cui possiamo anche prevedere l'applicazione della nuova figura dello specializzando e del contratto di formazione lavoro come rapporto che ne disciplina le prestazioni e la formazione nell'ambito del servizio sanitario nazionale da parte delle università.

Ricordo che il Consiglio dei ministri ha approvato in data 22 settembre 1999 un disegno di legge, appunto per la copertura finanziaria dei nuovi contratti di formazione dei medici specializzandi: al riguardo, non ho avuto il tempo di verificare come mai tale disegno di legge, data l'urgenza del provvedimento, non sia stato (almeno a me non risulta essere stato) esaminato dalle competenti Commissioni parlamentari per giungere ad una sua rapida approvazione.

La situazione è quella che ho descritto: esiste il decreto legislativo n. 368 che riforma completamente la materia, a cominciare dalle prove di ammissione. I provvedimenti attuativi del decreto legislativo, per le ragioni che ho detto, sono ancora *in itinere*. Devo formulare un auspicio per un rapido esame da parte del Parlamento del disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri in data 22 settembre, in modo che, non appena trovata la necessaria copertura finanziaria, si possa dare integrale attuazione alla riforma prevista dal decreto legislativo n. 368, sia per quanto riguarda le prove, sia per quanto riguarda « lo stato giuridico dello specializzando » sia, infine, per quanto riguarda la definizione di un contratto tipo, come prevede il decreto legislativo n. 368. Quest'ultimo dovrà costituire un elemento di riferimento per i contratti di formazione lavoro da stipulare da parte delle singole università ed aziende del servizio sanitario nazionale.

In questa situazione, pur condividendo le valutazioni e le considerazioni esposte nell'interpellanza ed anche oralmente dall'onorevole Casinelli, devo dire che l'università La Sapienza ha applicato — e non

poteva fare altrimenti — il previgente ordinamento, in base dall'articolo 36, comma 2, dello stesso decreto legislativo n. 368.

È chiaro che bandi di questo genere non saranno più compatibili con le norme previste dal decreto legislativo n. 368 non appena avremo emanato i provvedimenti attuativi dello stesso. Allo stato attuale, come ricordavo, un'apposita nota del ministro del 27 novembre scorso ha autorizzato le università a fare riferimento alle norme del decreto legislativo n. 257 del 1991, cioè alla normativa previgente. Non mi sento di censurare il bando dell'università La Sapienza, che però sicuramente non corrisponde ai criteri previsti dalla riforma (articolo 36 comma 1), criteri che, peraltro, non avrebbero potuto essere applicati dalla suddetta università non essendo ancora stato adottato il decreto ministeriale che deve definire le nuove modalità e i contenuti delle prove, al fine di garantire, appunto, come ha voluto il legislatore, la massima oggettività e trasparenza delle stesse.

PRESIDENTE. L'onorevole Casinelli ha facoltà di replicare.

CESIDIO CASINELLI. Signor Presidente, onorevole sottosegretario, la ringrazio per la cortesia della sua risposta, ma non posso ritenermi soddisfatto. Premesso che non deve esservi una disparità di trattamento fra parlamentari di maggioranza e di opposizione in queste circostanze, quale parlamentare di maggioranza posso dirle che la stessa difficoltà che lei ha incontrato nello spiegare come mai per quest'anno si consenta ancora di imbrogliare — uso un termine forte — con la sicurezza che l'anno prossimo non si imbroglierà più, l'avrò anch'io quando dovrò riferire alle persone che mi avevano investito del problema, tra i quali giovani ragazzi laureati in medicina con 110 e lode, che probabilmente non entreranno nelle scuole di specializzazione. Tutto ciò nonostante un *curriculum studiorum* di tutta rilevanza e solo perché non hanno una pubblicazione che possa loro consentire di sommare dieci punti ai loro titoli

o perché un loro eventuale colloquio dopo le prove oggettive potrà essere valutato in maniera non ottimale. Onorevole sottosegretario, mi rammarico perché non è stato emanato il decreto previsto dal comma 1 dell'articolo 36 del decreto legislativo n. 368, che non necessitava di alcun concerto, ma doveva essere emanato dal ministro dell'università e della ricerca scientifica. Il termine previsto era di sei mesi dall'ottobre 1999; sono passati quattordici mesi e non è un ritardo da poco.

Non ritengo che vi fossero tutte le difficoltà che lei ha segnalato, ma, ammesso che questo decreto dovesse essere armonizzato con altri provvedimenti in corso di approvazione, come lei ha detto, si poteva suddividere il decreto in più parti. Si poteva quindi adottare un primo decreto con il quale si ribadivano i principi stabiliti nella legge e voluti a livello europeo, cioè che le prove dovessero essere assolutamente oggettive.

Non vi era bisogno che il ministro ribadisse nella direttiva del 27 novembre che valgono le norme previgenti, perché il testo dell'articolo 36 è chiaro: fin quando non sarà emanato il decreto, valgono le norme previgenti.

Signor sottosegretario, sono in estremo imbarazzo perché, di fronte ad una declaratoria di principi così nobile, altisonante e lodevole, noi lasciamo spirare invano il termine e ribadiamo con una direttiva che per quest'anno si può fare ancora come si è fatto negli anni precedenti.

Sono assolutamente sconsolato, non per me, poiché per fortuna non ho più l'età né la competenza per partecipare ad un concorso di questo tipo, ma per tanti giovani: sono tantissimi, come lei ha ricordato, perché in Italia il numero dei laureati in medicina è esorbitante rispetto a coloro che sono ammessi alle scuole di specializzazione. Entrare in una scuola di specializzazione, in base al nuovo ordinamento, prefigura un contratto di lavoro e comunque consente di fare il medico, mentre chi non entra in una scuola di specializzazione, come lei ha sottolineato all'inizio del suo intervento, ha poche possibilità di praticare questa professione.

Di fronte a tutte queste considerazioni, ritengo che il Governo avrebbe potuto fare qualcosa di più per consentire che già da quest'anno questi criteri di trasparenza fossero introdotti nelle prove.

Riferirò quello che lei mi ha detto, ma non ho appreso le notizie che lei mi ha dato con grande soddisfazione. L'università « La Sapienza » aveva tutto il diritto di emanare il bando che ha emanato, ma aveva il dovere morale — non so se anche le altre università si siano comportate in questo modo — di attenersi ai principi di una legge dello Stato, che recepisce una direttiva europea, in maniera più conforme di come ha fatto, perché il bando è assolutamente contro la norma, anche se non ancora codificata nel decreto attuativo.

Le preannuncio quindi che, quando saranno state pubblicate le graduatorie, le rivolgerò una nuova interpellanza con l'elenco degli ammessi, la declaratoria dei punteggi assegnati per le varie pubblicazioni ed il voto assegnato al colloquio. Tra qualche mese in quest'aula discuteremo quindi ancora insieme sugli effetti prodotti da questo ritardo da parte del Ministero, che non ha emanato quel decreto che avrebbe fatto estrema chiarezza. Comunque, la ringrazio per la cortesia.

PRESIDENTE. Avverto che l'interpellanza Chiappori n. 2-02765 è stata ritirata in data odierna.

È così esaurito lo svolgimento delle interpellanze urgenti all'ordine del giorno.

Modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 11-21 dicembre 2000.

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito dell'odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, è stata stabilita, a norma dell'articolo 24, comma 6, del regolamento, la seguente modifica del calendario dei lavori per il periodo 11-21 dicembre:

Lunedì 11 dicembre (ore 14, con eventuale prosecuzione notturna):

Discussione sulle linee generali:

Disegno di legge n. 7115 — Disposizioni in materia di apertura e regolazione dei mercati (*collegato alla manovra finanziaria*) (*approvato dal Senato*);

Programma quinquennale di attuazione della riforma dei cicli scolastici;

Disegno di legge n. 7042 ed abbinate — Riordino dei servizi pubblici locali (*approvato dal Senato — collegato alla manovra finanziaria*);

Disegno di legge n. 7459 (decreto-legge n. 341) — Disposizioni urgenti per l'efficacia e l'efficienza della giustizia (*sca-denza 23 gennaio 2001 — da inviare al Senato*);

Disegno di legge n. 6898 — Contributo al Fondo multilaterale per il Protocollo di Montreal per la protezione della fascia di ozono;

Disegno di legge n. 6333-bis — Contrabbando tabacchi lavorati;

Proposta di legge n. 2997-B — Consigli degli italiani all'estero;

Disegno di legge n. 5651 — Tutela lavori atipici (*approvato dal Senato*);

Disegno di legge n. 4932-B — Norme sull'organizzazione sul personale del settore sanitario (*rinvitato alle Camere dal Presidente della Repubblica*).

Martedì 12 dicembre (antimeridiana):

Svolgimento di interpellanze e interrogazioni.

Martedì 12 (ore 11-13,30 e 15,30-21), mercoledì 13 (9-14 e 16-21) e giovedì 14 dicembre (9-14):

Seguito dell'esame:

Disegni di legge di ratifica n. 3289 (Bulgaria — *approvato dal Senato*), n. 5028 (Georgia), n. 5129 (Romania — *approvato dal Senato*), n. 5132 (Cile — *approvato dal Senato*), n. 6223 (Paesi Bassi — Europol), n. 6252 (Yemen), n. 6401 (Croazia — *approvato dal Senato*), n. 6403 (Stazione spaziale civile internazionale — *approvato*

dal Senato), n. 6407 (Senegal — approvato dal Senato), n. 6685 (Convenzione esplosivi plastici — approvato dal Senato), n. 6692 (Sud-Africa — approvato dal Senato);

Programma quinquennale di attuazione della riforma dei cicli scolastici (con votazione di strumenti di indirizzo);

Disegno di legge n. 4932-B — Norme sull'organizzazione e sul personale del settore sanitario (rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica);

Disegno di legge n. 7459 (decreto-legge n. 341) — Disposizioni urgenti per l'efficacia e l'efficienza della giustizia (scadenza 23 gennaio 2001 — da inviare al Senato);

Proposta di legge n. 5003 ed abbinate — Legge quadro sul turismo (approvata dal Senato);

Proposta di legge n. 4509 ed abbinate — Estensione ai patrioti benefici combattentistici (approvata dal Senato);

Disegno di legge n. 7115 — Disposizioni in materia di apertura e regolazione dei mercati (collegato alla manovra finanziaria) (approvato dal Senato);

Disegno di legge n. 6898 — Contributo al Fondo multilaterale per il Protocollo di Montreal per la protezione della fascia di ozono;

Disegno di legge n. 6333-bis — Contrabbando tabacchi lavorati;

Proposta di legge n. 2997-B — Consigli degli italiani all'estero;

Disegno di legge n. 5651 — Tutela lavori atipici (approvato dal Senato);

Disegno di legge n. 7042 ed abbinate — Riordino dei servizi pubblici locali (approvato dal Senato — collegato alla manovra finanziaria).

Seguito dell'esame degli argomenti previsti in calendario e non conclusi (si tratta dei seguenti: proposta di legge n. 5891 ed abbinate — Patronato (approvata dal Se-

nato); proposta di legge n. 5381 ed abbinate — Protezione umanitaria e diritto di asilo (approvata dal Senato); proposta di legge n. 379 — Trasferimento beni demanio marittimo; proposta di legge costituzionale n. 3973 — Modifica articoli 41, 42 e 43 della Costituzione; proposta di legge n. 1370 ed abbinate — Quiescenza personale FF.SS.; proposta di legge n. 5100 — Valutazione impatto ambientale (approvata dal Senato); proposta di legge n. 6559 — Normativa agricola e forestale (approvata dal Senato — all'esame della Commissione in sede redigente); proposta di legge n. 136 — Rappresentanze sindacali).

Nella seduta di mercoledì 13 dicembre avrà altresì luogo il seguito dell'esame della proposta di legge n. 5808 — Modifica Testo unico disciplina immigrazione e condizione dello straniero.

Mercoledì 13 dicembre (15-16):

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

Giovedì 14 dicembre (pomeridiana):

Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.

Venerdì 15 dicembre (antimeridiana):

Discussione sulle linee generali:

Disegno di legge n. 7463 (decreto-legge n. 335) — Encefalopatia spongiforme bovina (scadenza 20 gennaio 2001 — da inviare al Senato);

Proposta di legge n. 5978 ed abbinate (tra cui la proposta di legge n. 6382 — Ragazzi in Aula 1999) — Midollo osseo (approvata dal Senato);

Disegno di legge n. 7154 — Navigazione satellitare (approvato dal Senato);

Disegno di legge n. 7462 (decreto-legge n. 345) — Trasformazioni in fondazioni degli enti lirici (scadenza: 26 gennaio 2001 — da inviare al Senato).

Lunedì 18 dicembre (pomeridiana con eventuale prosecuzione notturna):

Discussione sulle linee generali:

Proposta di legge n. 5476 – Difesa d'ufficio – e proposta di legge n. 5477 – Gratuito patrocinio;

Disegno di legge n. 7208 – Disciplina relativa alla fornitura di servizi di accesso ad Internet;

Disegno di legge n. 6413 ed abbinata – Politica e strumenti di cooperazione allo sviluppo (*approvato dal Senato*);

Proposta di legge n. 769 ed abbinata – Associazioni e società sportive dilettantistiche;

Disegno di legge n. 6661-B – Legge comunitaria per il 2000 (*approvato dalla Camera e modificato dal Senato*).

Martedì 19 dicembre (antimeridiana):

Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.

Martedì 19 (10,30-14 e 15-21), mercoledì 20 (9-14 e 16-21) e giovedì 21 dicembre (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna):

Seguito dell'esame:

Disegno di legge n. 7463 (decreto-legge n. 335) – Encefalopatia spongiforme bovina (*scadenza 20 gennaio 2001 – da inviare al Senato*);

Proposta di legge n. 5978 ed abbinata (*tra cui la proposta di legge n. 6382 – Ragazzi in Aula 1999*) – Midollo osseo (*approvata dal Senato*);

Proposta di legge n. 5476 e proposta di legge n. 5477 – Difesa d'ufficio – Gratuito patrocinio;

Disegno di legge n. 7208 – Disciplina relativa alla fornitura di servizi di accesso ad Internet;

Disegno di legge n. 6413 ed abbinata – Politica e strumenti di cooperazione allo sviluppo (*approvato dal Senato*);

Proposta di legge n. 769 ed abbinata – Associazioni e società sportive dilettantistiche;

Disegno di legge n. 6661-B – Legge comunitaria per il 2000 (*approvato dalla Camera e modificato dal Senato*);

Disegno di legge n. 7462 (decreto-legge n. 345) – Trasformazioni in fondazioni degli enti lirici (*scadenza: 26 gennaio 2001 – da inviare al Senato*);

Disegno di legge n. 7154 – Navigazione satellitare (*approvato dal Senato*).

Seguito dell'esame degli argomenti previsti in calendario e non conclusi.

Nel corso della settimana avrà luogo il seguito dell'esame della mozione Pisanu n. 1-00473 e del disegno di legge n. 6975 – Revisione liste elettorali (*approvato dal Senato*).

Nel corso della settimana, infine, nelle date che saranno successivamente stabilite in relazione ai tempi di trasmissione dei testi dal Senato, avranno luogo la discussione sulle linee generali ed il seguito dell'esame dei disegni di legge n. 7328-bis – legge finanziaria per il 2001 – e n. 7329 – Bilancio di previsione (*ove trasmessi con modifiche dal Senato*).

Mercoledì 20 dicembre (15-16):

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

Il Presidente si riserva di inserire in calendario l'esame dei disegni di legge di ratifica il cui esame sia concluso dalle Commissioni e documenti in materia di insindacabilità il cui esame sia concluso dalla Giunta.

La Conferenza dei presidenti di gruppo ha altresì adottato, a norma dell'articolo 69, comma 2, del regolamento, la dichiarazione d'urgenza sul disegno di legge n. 7457 – Ulteriore finanziamento per la prima Conferenza degli italiani nel mondo.

L'organizzazione dei tempi di esame degli argomenti iscritti in calendario sarà pubblicata in calce al resoconto stenografico della seduta odierna.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta.

Lunedì 11 dicembre 2000, alle 14:

1. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 4339 — Disposizioni in materia di apertura e regolazione dei mercati (*Approvato dal Senato*) (7115).

— *Relatore:* Manzini.

2. — *Discussione sul programma quinquennale di progressiva attuazione della legge 10 febbraio 2000, n. 30, concernente il riordino dei cicli dell'istruzione.*

— *Relatori:* Soave, *per la maggioranza;* Napoli, Giovanardi, Bianchi Clerici, Lenti, Aprea, *di minoranza.*

3. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 4014 — Modifica degli articoli 22 e 23 della legge 8 giugno 1990, n. 142, in materia di riordino dei servizi pubblici locali e disposizioni transitorie (*Approvato dal Senato*) (7042)

e dell'abbinata proposta di legge:

GASPARRI ed altri (5047).

— *Relatori:* Vigneri, *per la maggioranza;* Nardini, *di minoranza.*

4. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 24 novembre 2000, n. 341, recante disposizioni urgenti per l'efficacia e l'efficienza dell'Amministrazione della giustizia (7459).

— *Relatore:* Borrometi.

5. — *Discussione del disegno di legge:*

Erogazione del contributo obbligatorio dell'Italia al Fondo multilaterale per il Protocollo di Montreal per la protezione della fascia di ozono (6898).

— *Relatore:* Leccese.

6. — *Discussione del disegno di legge:*

Modifiche alla normativa concernente la repressione del contrabbando di tabacchi lavorati (6333-bis)

e delle abbinata proposte di legge:

MARTINAT; FINI ed altri; CASINI ed altri (6613-6419-6845).

— *Relatore:* Miraglia Del Giudice.

7. — *Discussione della proposta di legge:*

DAMERI ed altri; TREMAGLIA ed altri: Istituzione dei Consigli degli italiani all'estero (*Approvata, in un testo unificato, dalla Camera dei deputati e modificata dalla III Commissione permanente del Senato*) (2997-3227-B).

— *Relatore:* Bartolich.

8. — *Discussione della proposta di legge:*

S. 2049 — D'iniziativa dei Senatori SMURAGLIA ed altri: Norme di tutela dei lavori « atipici » (*Approvato dal Senato*) (5651)

e delle abbinata proposte di legge:

MUSSI ed altri; LOMBARDI ed altri; MICHIELON ed altri (3423-3972-4865).

— *Relatore:* Duilio.

9. — *Discussione del disegno di legge:*

Norme sull'organizzazione e sul personale del settore sanitario (*Rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica*) (4932-B).

— *Relatore:* Duilio.

La seduta termina alle 17,40.

ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI DI ESAME DEGLI ARGOMENTI
INSERITI IN CALENDARIO

DDL 7154 – DISPOSIZIONI IN MATERIA DI NAVIGAZIONE SATELLITARE
(TEMPO COMPLESSIVO: 14 ORE E 30 MINUTI)
DISCUSSIONE GENERALE: 9 ORE, COSÌ RIPARTITI:

Relatore	20 minuti
Governo	20 minuti
Richiami al regolamento	10 minuti
Interventi a titolo personale	1 ora e 25 minuti (con il limite massimo di 15 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	5 ore e 45 minuti
<i>Democratici di sinistra–l’Ulivo</i>	<i>33 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>1 ora e 14 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>1 ora e 7 minuti</i>
<i>Popolari e democratici–l’Ulivo</i>	<i>32 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>49 minuti</i>
<i>UDEUR</i>	<i>30 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>30 minuti</i>
<i>I Democratici–l’Ulivo</i>	<i>30 minuti</i>
Gruppo Misto	1 ora
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>12 minuti</i>
<i>Verdi</i>	<i>11 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>11 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>7 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>5 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>3 minuti</i>

SEGUITO ESAME: 5 ORE E 30 MINUTI, COSÌ RIPARTITI:

Relatore	15 minuti
Governo	15 minuti
Richiami al regolamento	10 minuti
Tempi tecnici	15 minuti
Interventi a titolo personale	45 minuti (con il limite massimo di 6 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	3 ore
<i>Democratici di sinistra-l'Ulivo</i>	<i>31 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>38 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>35 minuti</i>
<i>Popolari e democratici-l'Ulivo</i>	<i>16 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>26 minuti</i>
<i>UDEUR</i>	<i>12 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>11 minuti</i>
<i>I Democratici-l'Ulivo</i>	<i>11 minuti</i>
Gruppo Misto	50 minuti
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>10 minuti</i>
<i>Verdi</i>	<i>9 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>4 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>3 minuti</i>

DDL 4932-B – NORME SULL'ORGANIZZAZIONE E SUL PERSONALE DEL SETTORE SANITARIO
(TEMPO COMPLESSIVO: 14 ORE E 10 MINUTI)

DISCUSSIONE GENERALE: 8 ORE E 50 MINUTI, COSÌ RIPARTITI:

Relatore	20 minuti
Governo	20 minuti
Richiami al regolamento	10 minuti

Interventi a titolo personale	1 ora e 25 minuti (con il limite massimo di 15 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	5 ore e 45 minuti
<i>Democratici di sinistra–l’Ulivo</i>	<i>33 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>1 ora e 14 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>1 ora e 7 minuti</i>
<i>Popolari e democratici–l’Ulivo</i>	<i>32 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>49 minuti</i>
<i>UDEUR</i>	<i>30 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>30 minuti</i>
<i>I Democratici–l’Ulivo</i>	<i>30 minuti</i>
Gruppo Misto	50 minuti
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>10 minuti</i>
<i>Verdi</i>	<i>9 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>4 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>3 minuti</i>

SEGUITO ESAME: 5 ORE E 20 MINUTI, COSÌ RIPARTITI:

Relatore	15 minuti
Governo	15 minuti
Richiami al regolamento	10 minuti
Tempi tecnici	15 minuti
Interventi a titolo personale	45 minuti (con il limite massimo di 6 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	3 ore
<i>Democratici di sinistra–l’Ulivo</i>	<i>31 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>38 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>35 minuti</i>
<i>Popolari e democratici–l’Ulivo</i>	<i>17 minuti</i>

<i>Lega Nord Padania</i>	<i>26 minuti</i>
<i>UDEUR</i>	<i>11 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>11 minuti</i>
<i>I Democratici-l'Ulivo</i>	<i>11 minuti</i>
Gruppo Misto	40 minuti
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Verdi</i>	<i>7 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>7 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>3 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>2 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>2 minuti</i>

DDL 6661-B – LEGGE COMUNITARIA PER IL 2000**(TEMPO COMPLESSIVO: 14 ORE E 35 MINUTI)****DISCUSSIONE GENERALE: 8 ORE E 50 MINUTI, COSÌ RIPARTITI:**

Relatore	20 minuti
Governo	20 minuti
Richiami al regolamento	10 minuti
Interventi a titolo personale	1 ora e 25 minuti (con il limite massimo di 15 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	5 ore e 45 minuti
<i>Democratici di sinistra-l'Ulivo</i>	<i>33 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>1 ora e 14 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>1 ora e 7 minuti</i>
<i>Popolari e democratici-l'Ulivo</i>	<i>32 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>49 minuti</i>
<i>UDEUR</i>	<i>30 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>30 minuti</i>
<i>I Democratici-l'Ulivo</i>	<i>30 minuti</i>
Gruppo Misto	50 minuti
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>10 minuti</i>

<i>Verdi</i>	<i>9 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>4 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>3 minuti</i>

SEGUITO ESAME: 5 ORE E 45 MINUTI, COSÌ RIPARTITI:

Relatore	15 minuti
Governo	15 minuti
Richiami al regolamento	10 minuti
Tempi tecnici	40 minuti
Interventi a titolo personale	45 minuti (con il limite massimo di 6 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	3 ore
<i>Democratici di sinistra-l'Ulivo</i>	<i>31 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>38 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>35 minuti</i>
<i>Popolari e democratici-l'Ulivo</i>	<i>17 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>26 minuti</i>
<i>UDEUR</i>	<i>11 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>11 minuti</i>
<i>I Democratici-l'Ulivo</i>	<i>11 minuti</i>
Gruppo Misto	40 minuti
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Verdi</i>	<i>7 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>7 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>3 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>2 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>2 minuti</i>

DDL 6975 – REVISIONE LISTE ELETTORALI
SEGUITO ESAME: 7 ORE E 30 MINUTI, COSÌ RIPARTITI:

Relatore	20 minuti
Governo	20 minuti
Richiami al regolamento	10 minuti
Tempi tecnici	50 minuti
Interventi a titolo personale	1 ora (con il limite massimo di 7 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	4 ore
<i>Democratici di sinistra–l’Ulivo</i>	<i>43 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>51 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>46 minuti</i>
<i>Popolari e democratici–l’Ulivo</i>	<i>23 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>35 minuti</i>
<i>UDEUR</i>	<i>14 minuti</i>
<i>I Democratici–l’Ulivo</i>	<i>14 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>14 minuti</i>
Gruppo Misto	50 minuti
<i>Verdi</i>	<i>10 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>9 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>4 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>3 minuti</i>

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DOTT. VINCENZO ARISTA

Licenziato per la stampa alle 19,45.